

Una città bella e possibile ecco la sfida degli architetti

ARTURO CUCCIOLLA

Nel campo del dibattito e della produzione culturale sui temi dell'urbanistica e dell'architettura si segnalano in questi giorni due mostre, delle quali si raccomanda la visita, in corso a Bari ed a Monopoli. La prima, coordinata da Lino Sinibaldi con la collaborazione di Francesco Maggiore e Salvatore Sant'Arcangelo, s'intitola "Visioni urbane" ed espone, presso la libreria Laterza, opere scelte dalla collezione di disegni sull'architettura di Francesco Moschini.

Monopoli
e Bari
ospitano
due
rassegne
per capire

La seconda, ordinata da Andrea Fiume nelle belle sale del castello monopolitano, espone le opere selezionate dal premio internazionale "Dedal Minosse" dedicato alla

Committenza di architettura. Ambedue le mostre, arricchendo l'offerta culturale del nostro territorio, si fondano sulla convinzione che, insieme agli aspetti funzionali e sociali della produzione di città ed architettura, sia decisivo quello della qualità. La mostra barese evidenzia la centralità della questione del disegno e della rappresentazione, sottolineando il rapporto fra architettura ed arti e la fecondità della reciproca contaminazione di linguaggi e problematiche; la mostra monopolitana ci invita a riflettere sull'importanza della committenza nella dinamica di produzione della buona architettura. Se ne trae l'ulteriore conferma che città ed architetture di qualità non possono che essere il frutto di un'interazione complessa fra "principe ed architetto" come, a partire dal fondamentale ragionamento del Machiavelli, ci ha spiegato Gramsci.

SEGUE A PAGINA XIV

La sfida dell'architettura tornare subito alla qualità

ARTURO CUCCIOLLA

(segue dalla prima pagina)

DOBBIAMO dunque certamente ragionare sullo specifico disciplinare del progetto di architettura, ma non possiamo prescindere dalla conoscenza degli obiettivi del "moderno principe", della committenza pubblica o privata presente nei contesti specifici, se vogliamo davvero capire e, di conseguenza, governare con consapevolezza ed efficacia le trasformazioni introdotte nella realtà dal progetto. In tal senso la lettura coor-

dinata delle due mostre offre spunti interessanti, soprattutto se si riesce a cogliere il carattere problematico e non antologico delle sequenze espositive. Ci è sembrato, ad esempio, che nella mostra barese siano molto più convincenti quei disegni che appaiono davvero sofferti passaggi del farsi di progetti redatti per luoghi specifici (Aymonino, Beccu, Prati, Rossi), piuttosto che quelli conclusi in autoreferenziale compiacimento di sé stessi, ancorché di indubbio intrinseco valore artistico.

Esiste, dunque, un peculiare valore del disegno di architettura, utile non solo al ragionamento che l'autore fa con sé stesso per definire l'opera, ma anche a comunicare al committente ed agli utenti il senso ed i limiti dell'opera stessa. Quanto alla mostra "Dedal Minosse", nel ricco panorama proposto ci sembra emergano, per qualità e capacità di indurre stimolanti riflessioni, proprio i progetti più poveri e minimalisti. Si veda il "Santuario Zuni delle Aquile" (New Mexico, USA - Committente il Pueblo di Zuni - progettisti Armstrong e Cohen) realizzato nel deserto del Nuovo Messico occidentale con materiali locali e tecniche tradizionali: la comunità Zuni ha chiesto agli architetti di progettare e

coordinare la costruzione dell'edificio nella loro riserva per ospitare e curare le aquile, simbolo dell'identità della tribù; in tal modo si è avviato un processo di costruzione realizzato "dal basso", con un'attiva partecipazione dei residenti, ottenendo un'architettura di buona qualità in commovente e significativa relazione col luogo e l'identità dei committenti. Si veda, anche, la "Nuova corte interna all'isolato ai Bottari" (Siracusa, Isola di Ortigia - Committente il Comune - progettista Latina e altri) realiz-

zata, nell'ambito del programma Urban di riqualificazione del centro storico della bella città siciliana.

Qui, con l'utilizzazione della "Conferenza dei servizi" fra gli enti interessati e con l'attiva partecipazione degli abitanti, si è realizzato un piccolo ma significati-

vo intervento pubblico - privato di risanamento d'uno spazio degradato, confrontandosi con la millenaria stratificazione di Ortigia e con le tracce, i reperti, le memorie di quello specifico sito, ottenendo una nuova piazza, luogo di socializzazione. Partecipazione, riuso, riqualificazione, rapporto storia-progetto, riconoscimento della specificità dei luoghi: sono forse questi alcuni degli ingredienti del progetto di qualità.

PAROLE NE PAREGGIA

CARLUCCI

e arrivare la risposta a un'indagine da tempo: non sarà che il assessore regionale al Turismo, recedente lo farebbe pensare: azzeccate sulla stagione estiva - «accettio dei peggiori crolli delle presenze isorizza "Casa Azzurri", durante gli naspettatamente eliminata al primo n l'Inter: la Regione Puglia sponsorizzando il proprio logo a quello della seguito in oltre 150 Paesi con un indardi e mezzo di persone. E prodotti tistra all'interno di un'area allestita per fatto è, però, che l'Inter ormai s'è abquindici punti sotto la Juve. E a queesse. Se la squadra milanese vince, e, se pareggia resterà qualche dubitizioso inzupperà il pane e infieio il governatore, Raffaele Fitto, ettano puntate. Prezzo base: è costata la rischiosa spon-

*Partecipazione, riuso,
riqualificazione,
rapporto tra storia
e progetto,
riconoscimento della
specificità dei luoghi:
sono forse questi
alcuni degli ingredienti*